



V Tavolo Nazionale dei
CONTRATTI
di FIUME

GOVERNANCE & PARTECIPAZIONE

parole chiave
per la **RIQUALIFICAZIONE**
dei **BACINI FLUVIALI**

La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume



Milano, 21 ottobre 2010
Auditorium "Giorgio Gaber"
Palazzo della Regione Lombardia,
Piazza Duca D'Aosta, 3 - Milano

Per informazioni ed iscrizioni:
**IREALP, Istituto di Ricerca per l'Ecologia
e l'Economia Applicate alle Aree Alpine**
Area Marketing e Comunicazione
Via Roma, 10-12 - 23030 Chiuro (SO)
Telefono (+39) 0342 483981
Fax (+39) 0342 482490
info@contrattidifiume.it
www.contrattidifiume.it



BACINO FLUVIALE

*territorio i cui limiti non sono i confini politici,
ma quelli geografici degli ecosistemi e sociali delle comunità umane insediate:
abbastanza ampio per tutelare l'integrità degli ecosistemi e
abbastanza piccolo perché le comunità la considerino casa propria (UNEP)**



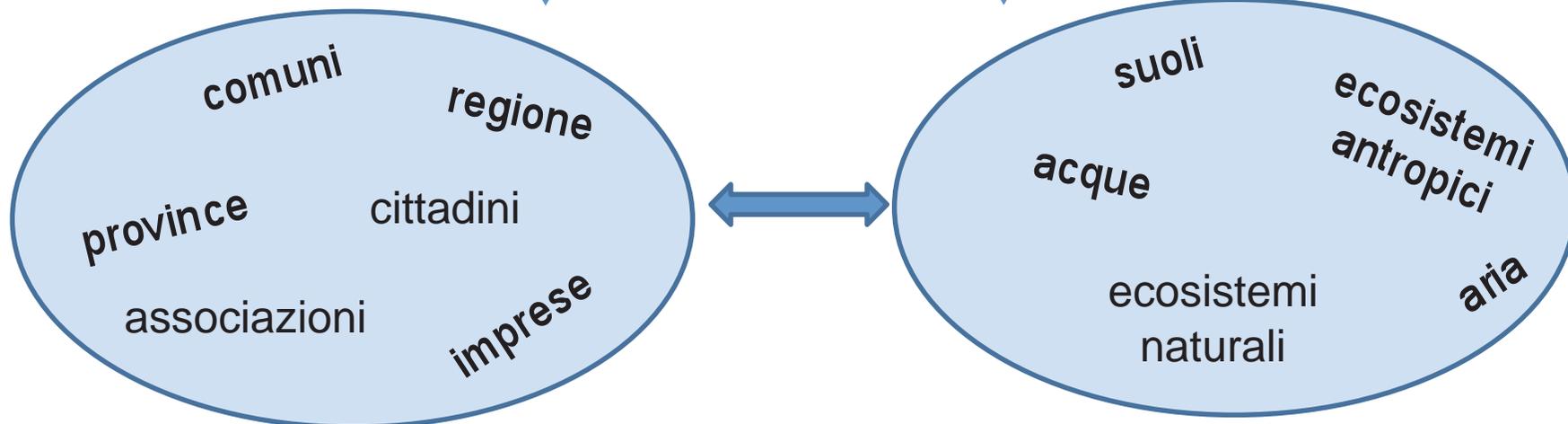
* FONTE : UNEP, Global Biodiversity Strategy: Guidelines for Action to Save, Study and Use Earth's Biotic Wealth Sustainably and Equitably

L'esigenza : soluzioni efficaci per gestire un sistema complesso

SISTEMA DI REGOLE

COMUNITA'

TERRITORIO



Molteplicità di soggetti

Molteplicità di settori

VERSO L'INTEGRAZIONE: CON QUALE STRUMENTO ?

QUALI ELEMENTI INTEGRARE NEL BACINO ?

I SOGGETTI

Programmazione negoziata tra:

- diversi livelli istituzionali (*sussidiarietà verticale*)
- di pari livello ma operanti in differenti aree territoriali (*sussidiarietà orizzontale*)

LE “POLICIES”

Lettura ed azione sulle diverse componenti di:

- ecosistema
- insediamento
- economia
- elementi socio-culturali

**Ulteriore domanda:
quando uno strumento
d'integrazione funziona?**

OBIETTIVI CHIARI E MISURABILI, GIA' INDICATI DALLE NORME:

Difesa del suolo e tutela delle acque

direttiva quadro WFD 2000/60/CE e 2006/118/CE
(politiche sistemiche di riqualificazione delle acque sup e sott)
Proposta di direttiva quadro protezione del suolo SFD
TU Ambientale D.Lgs.152/2006
LR 26/2003 (servizio idrico e piano di tutela)

Tutela paesaggistico ambientale-ecosistemica

direttiva Habitat 92/42/CE (rete ecologica europea)
Codice dei beni culturale e del paesaggio D.Lgs.42/2004
LR 12/2005 sul governo del territorio

Sicurezza

direttiva gestione rischio alluvioni 2007/60/CE
LR 6/73 sulle opere idrauliche

Governance dei processi

LR 2/2003 Programmazione Negoziata
Pianificazione di bacino

AMBITO D'AZIONE: bacino idrografico

1 – RUOLI E RESPONSABILITA': nella programmazione, per ogni singola azione
esempio: Regione = monitoraggio e ... (?)

2 - METODOLOGIA: attuazione dell'AQST per fasi progressive:

- costruzione **quadro conoscitivo** di criticità, valori , politiche e progetti;
- definizione di uno **scenario strategico di medio-lungo periodo (ATLANTE)** ancorato agli indirizzi del PTR
- elaborazione e **applicazione di un modello di valutazione** delle politiche in atto e previste
- elaborazione e attuazione di un **PROGRAMMA D'AZIONE** per perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientali.
- realizzazione **piano di comunicazione, formazione ed educazione**
- **monitoraggio** della esecuzione del programma e degli scostamenti

3- STRUMENTI

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA

3 RILEVANZE TIPICHE



RILEVANZE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI DI TIPO:

NATURALISTICO-AMBIENTALI

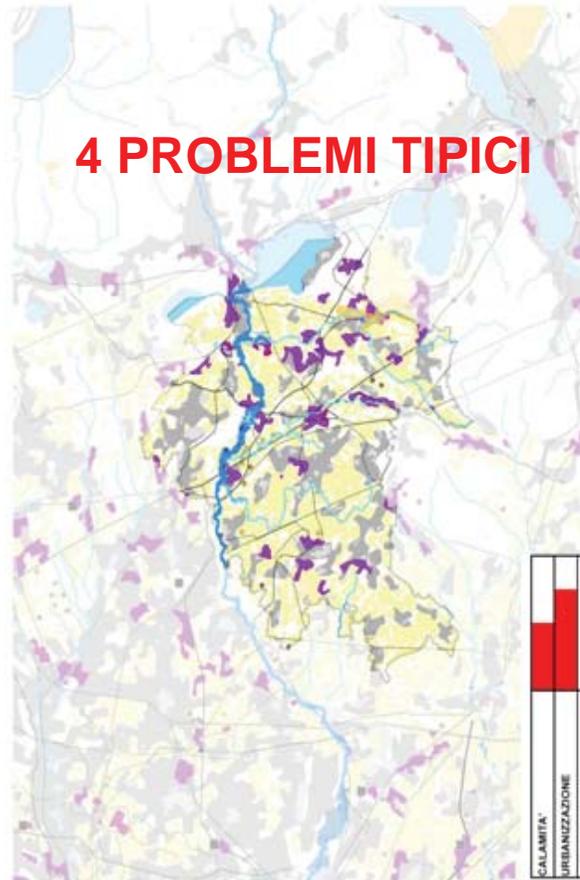
- Tratto collinare del corso del Lambro con ambito vallivo ben riconoscibile (terrazze e pianure alluvionali) e torrenti affluenti solo in sponda sinistra
- Laghi pedemontani nella parte nord dell'unità (lago di Pusiano e lago di Alseio) e di zone umide
- Territorio delle colline moreniche (colli brianza) caratterizzato da pendenze dolci e altopiani
- Presenza frammentaria di aree boscate
- Aree aperte coltivate, piccoli appezzamenti sugli altopiani e sui versanti terrazzati

STORICO-CULTURALI

- Canali storici : Cavo Diotti
- Territorio caratterizzato da una fitta trama di tracciati locali storici, da piccoli centri e storici e da rilevanze storiche e architettoniche rurali, religiose e manifatturiere (ville, cascine, filande); storico territorio di villeggiatura ottocentesca e di attività produttive legate al baco da seta
- Elevata presenza di infrastrutture ferroviarie di carattere locale (Milano-Asso, Como-Lecco, Monza-Molteno)
- Parco della Valle del Lambro, comprende i laghi di Pusiano e di Alseio; ambito non strettamente vallivo; PLIS parco agricolo La Valletta

AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI INDICATORI DI POSSIBILI SITUAZIONI DI DEGRADO O RISCHIO DI DEGRADO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

4 PROBLEMI TIPICI



DEGRADO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE IN ESSERE O A RISCHIO DOVUTO A:

DISSESTI IDROGEOLOGICI / CALAMITA'

- Fenomeni di dissesto intorno a Molteno
 - Fenomeni di deflusso/inondazione lungo l'intero tratto fluviale
- ### URBANIZZAZIONE
- Urbanizzazione diffusa e sparsa, localizzata principalmente sugli altopiani delle colline, tendente alla saldatura dei diversi nuclei urbani, caratterizzata da perdita di valori identitari e testimoniali, con tendenza alla banalizzazione ed omologazione degli interventi e inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari del contesto
 - Forte diffusione di aree produttive e commerciali, prive di qualità architettonica e paesistica con effetti di perdita di caratteri architettonici identitari dei luoghi
 - Presenza consistente di infrastrutture a rete

PRODUZIONE AGRICOLA

ABBANDONO

- Tendenza all'abbandono delle pratiche culturali; trasformazioni dell'assetto verso l'inculto e l'imboschimento spontaneo di scarsa qualità; perdita della connotazione tradizionale di "equilibrio" tra attività agricole, ambiente naturale e insediativo rurale; semplificazione (o cancellazione) degli elementi costitutivi naturali e antropici; abbandono di porzioni dei terreni coltivati che divengono boschi, abbandono di manufatti ed opere caratteristici (ferrazzamenti)
 - Elevata concentrazione di cave dismesse in particolare in prossimità dell'ambito fluviale
- ### CRITICITA' AMBIENTALE
- Rischio inquinologico, qualità delle acque insufficiente/scadente



1 INDIVIDUAZIONE



2 UBICAZIONE NEL CONTESTO

Regione Lombardia IREALP

SCENARIO DESCRITTIVO-INTERPRETATIVO PER LA RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E IL CONTENIMENTO DEL DEGRADO

Dicembre 2009

AMBITO VALLIVO
LAMBRO SETTENTRIONALE
UPA LS-CM

Lombardia

Azione n. 1

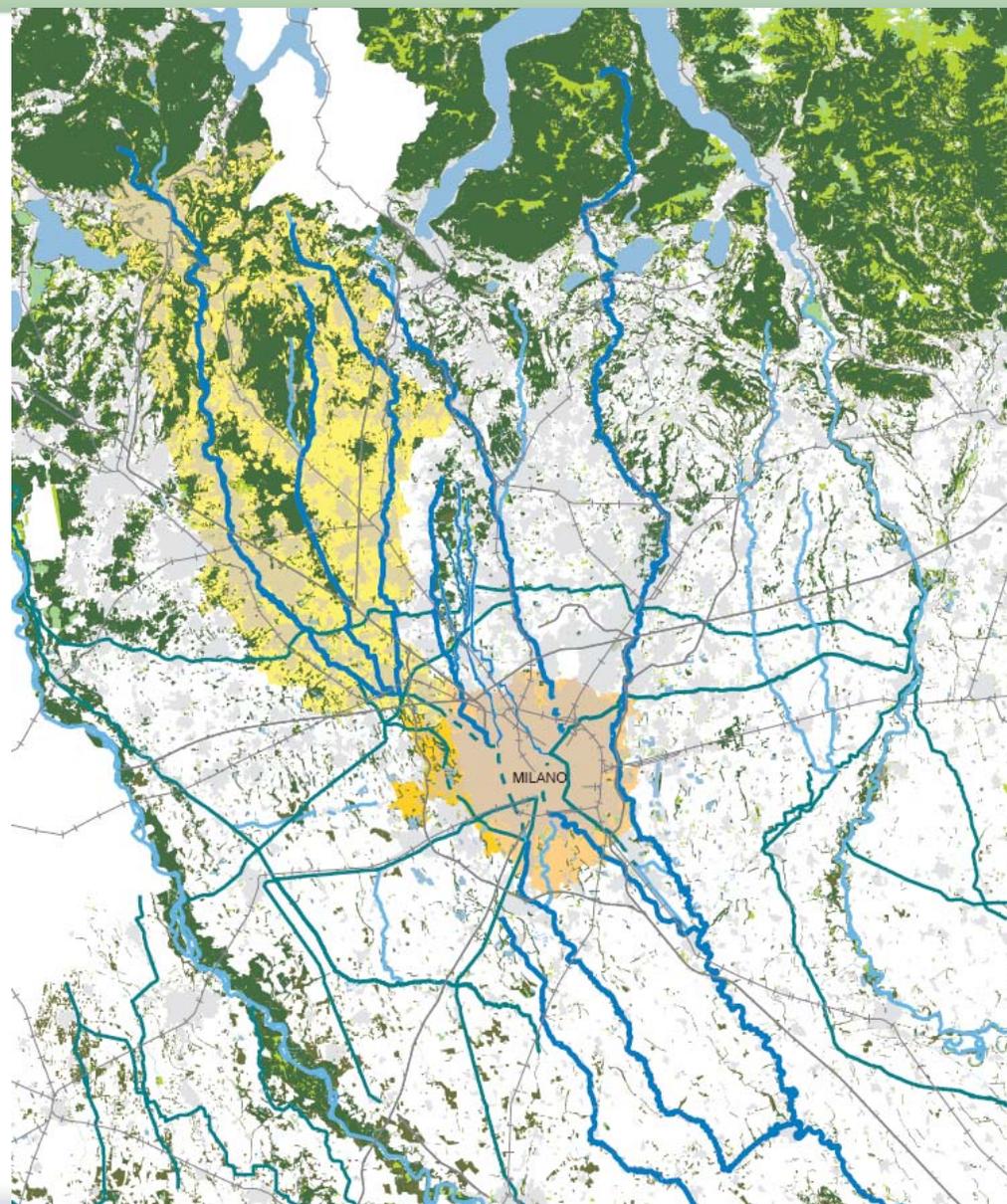
AZIONE		CARATTERIZZAZIONE DEI CARICHI INQUINANTI E MIGLIORAMENTO DELLE ACQUE DEL BACINO				
ambito vallivo OLONA						
Politica cui l'azione concorre	Tutela dei corpi idrici					
Obiettivi	Riduzione dell'inquinamento					
Obiettivi rispetto al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (rif. PTPR Parte IV Indirizzi di tutela)	Dissesti idrogeologici <input type="checkbox"/>	Pressione antropica <input type="checkbox"/>	Produzione agricola e zootecnica <input type="checkbox"/>	Abbandono e dismissione <input type="checkbox"/>	Criticità ambientali <input checked="" type="checkbox"/>	
Attività	<p>1. Completamento del quadro conoscitivo sui carichi inquinanti, definizione scenari di intervento e valutazione costi-benefici per l'attuazione del PTUA, della direttiva 2000/60/CE e del Piano di Gestione</p> <p>2. Definizione piano di dettaglio di sottobacino all'interno del Piano di Gestione del distretto idrografico e individuazione obiettivi di qualità</p> <p>3. Rilievi aerei/laser scanner con ricerca scarichi, individuazione aree demaniali e loro usi</p> <p>4. Indagine tratti tombinati in Comune di Milano</p> <p>5. Attività di verifica stato degli impianti di depurazione e pianificazione opere da eseguire prioritariamente sugli impianti</p> <p>6. Monitoraggio attività preventive e interventi di manutenzione straordinaria e interventi nel primo programma d'azione</p> <p>7. Realizzazione nuovi interventi sistemi di collettamento/depurazione già definiti</p>					
Risultati attesi	Miglioramento della qualità delle acque					
Criticità attese	Coordinamento pluralità soggetti coinvolti – Reperimento risorse per l'attuazione Piani d'Ambito					
Risorse complessive	80.250.154,43€					
Soggetto coordinatore dell'azione	Regione Lombardia - D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile Carmelo Di Mauro – Mila Campanini					

COSA È UN'AZIONE

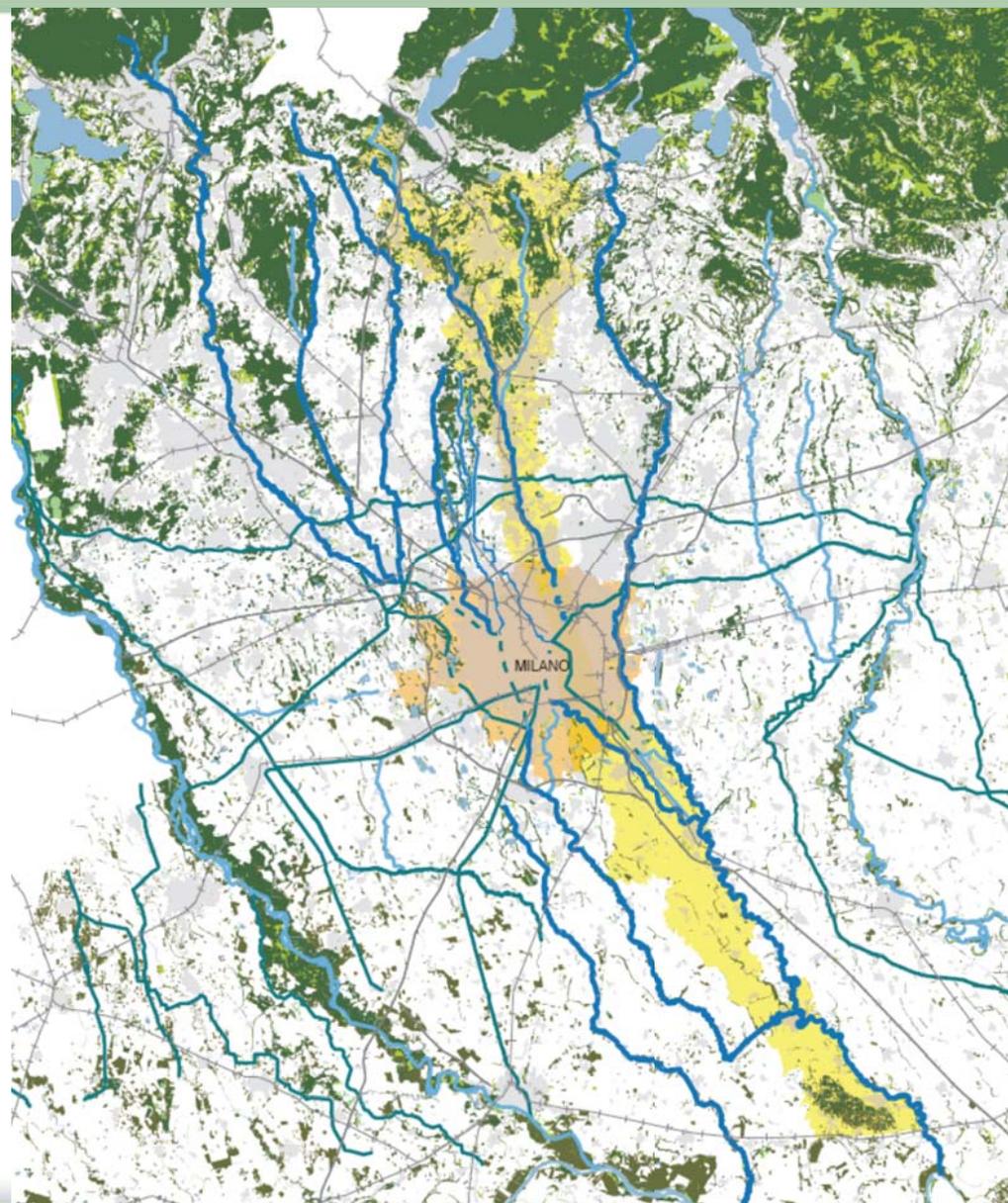
ATTIVITA' 2.7		Definizione di quadro di prelievi in atto e limiti di sostenibilità dell'uso della risorsa
u.p.a. TUTTE		
Descrizione e sottoattività		<p>L'attività si articola in un controllo e riordino dei dati già disponibili nel catasto delle Utenze Idriche al fine di ottenere un quadro aggiornato dei prelievi delle acque superficiali e sotterranee sul bacino di interesse.</p> <p>L'attività di controllo sarà supportata dalla collaborazione del Consorzio del Fiume Olona per la verifica delle utenze ancora attive.</p> <p>Si procederà ad una valutazione di congruità delle derivazioni in riferimento alla risorsa disponibile.</p>
Soggetto Responsabile		Silvia Maria Castelli – DG Reti e SPUSS, Regione Lombardia
Soggetti coinvolti		<p>Consorzio del Fiume Olona Provincia di Varese, Como e Milano STER di Varese, Como e DG Casa e Opere Pubbliche</p>
Risorse e soggetto finanziatore		<p>3.000€ costi di personale Regione Lombardia DG Reti e SPUSS 10.000€ costi di personale Consorzio del Fiume Olona</p>
Tempi previsti per l'attuazione		Gennaio 2010 - Giugno 2011
MONITORAGGIO	Aggiornamento del	01/11/2009
	Situazione / Scostamenti	
Scheda compilata da		Silvia Maria Castelli, DG Reti e SPUSS – Usi delle acque e regolazione laghi, sicurezza delle dighe di competenza regionale email: Silvia.Castelli@regione.lombardia.it Tel 02 67654376

**QUALI CONTENUTI
HA UN'AZIONE ?**

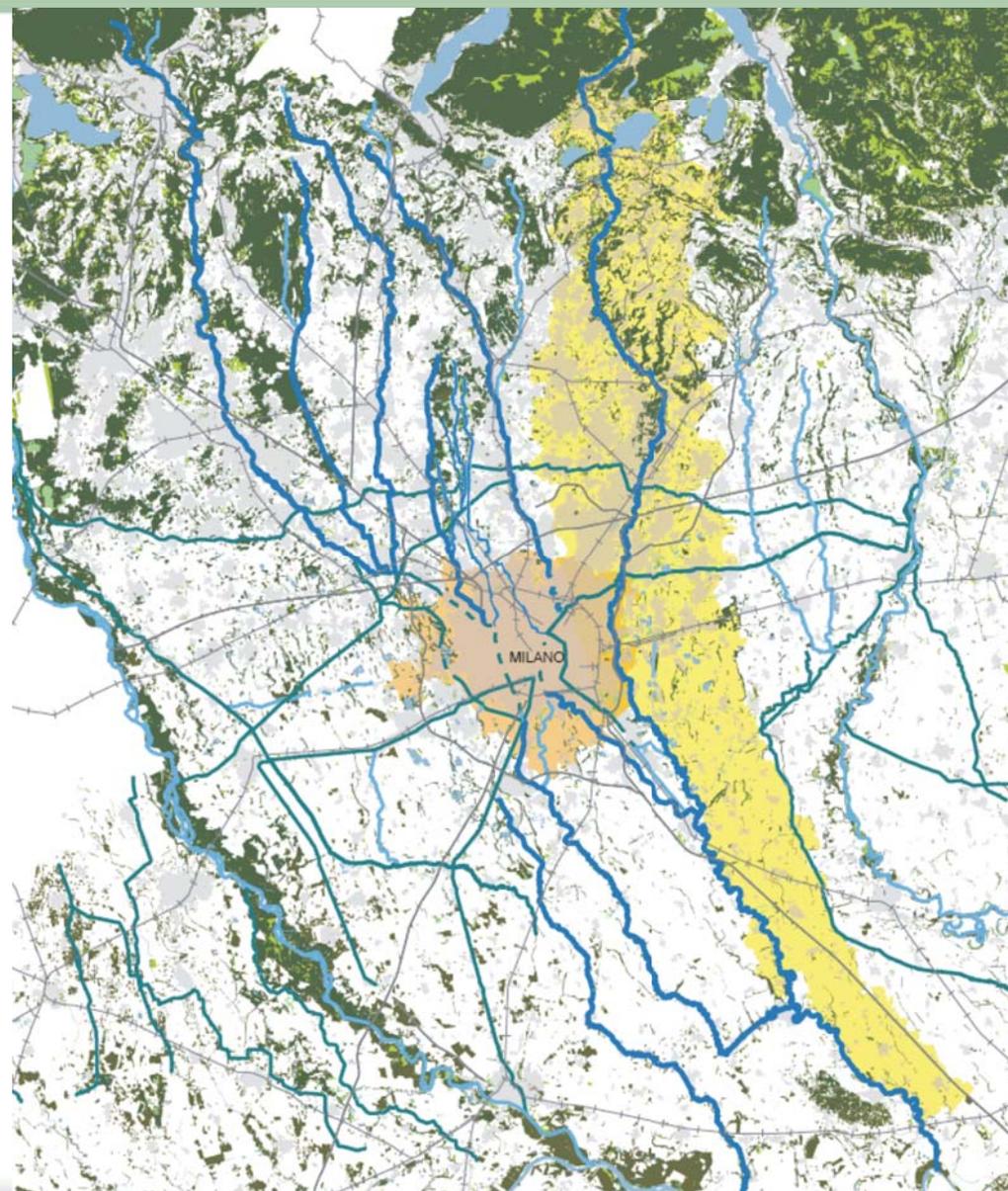
	OLONA-BOZZENTE-LURA
Sottoscrizione contratto	22 luglio 2004
Superficie ambito vallivo (km2)	969,92
Popolazione ambito vallivo (n.abitanti)	1.041.087
fase	Approvato nuovo programma d'azione il 10.02.2010
Impegno finanziario finanziato (milioni di euro)	193
Risorse ulteriori da reperire, necessarie ma non disponibili (milioni di euro)	42,2



	SEVESO
Sottoscrizione contratto	13 dicembre 2006
Superficie ambito vallivo (km2)	414,59
Popolazione ambito vallivo (n.abitanti)	530.933
fase	Approvato nuovo programma d'azione il 10.02.2010
Impegno finanziario finanziato (milioni di euro)	52,5
Risorse ulteriori da reperire, necessarie ma non disponibili (milioni di euro)	44,6



	LAMBRO SETTENTRIONALE
Sottoscrizione contratto	<i>Previsto entro fine 2010</i>
Superficie ambito vallivo (km2)	744,21
Popolazione ambito vallivo (n.abitanti)	1.075.000
fase	Promosso l'AQST l'11.12.2009
Impegno finanziario finanziato (milioni di euro)	-
Risorse ulteriori da reperire, necessarie ma non disponibili (milioni di euro)	-



Trasformare il territorio del bacino **non individuando un soggetto... ma con lo sviluppo di un metodo:**

1. partecipazione, leale collaborazione e corresponsabilità tra soggetti
2. rimozione delle cause di degrado o di compromissione ambientale

Supporto e valorizzazione delle iniziative locali

Consapevolezza del dover investire sui corpi idrici e sugli ambiti fluviali quali ambiti di intervento prioritari

Miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua

[miglioramento della classificazione qualitativa dei corsi d'acqua secondo il vecchio metodo di calcolo che non tiene conto degli aspetti biologici e idromorfologici su cui l'attività del CdF agisce]

Realizzazione di interventi per l'assetto idrogeologico

*[Vasca di laminazione di Ponte Gurone (VA) opera di regolazione idraulica – 1.500.000 mc di invaso - concepita progettualmente già in integrazione con aspetti di tutela ambientale e di integrazione paesaggistico-territoriale = **intervento integrato**]*

e la tutela delle acque

[significativo stimolo alla realizzazione degli interventi di collettamento e depurazione pianificati soprattutto nelle aree più critiche + presidio continuo e operato da più soggetti delle pressioni sul territorio (scarichi abusivi, pozzi perdenti)]

Reale convergenza delle politiche settoriali verso obiettivi integrati PER LA riqualificazione dei corsi d'acqua, con realizzazione a livello locale delle azioni e revisione delle priorità degli enti locali nelle azioni di loro competenza (pianificazione territoriale, uso della risorsa.....)

Aspetto finanziario:

- **Fondi FAS**
- **Disponibilità finanziarie limitate**

Spostamento a livello locale della attivazione dei CdF e delle relative fasi operative.

Equiparazione tra VAS e Programmazione del CdF

Integrazione della gestione degli eventi eccezionali (es: inquinamento doloso del Lambro)

Valutazione dei possibili canali di reperimento di risorse economiche

Condivisione della carta nazionale quale substrato concettuale utile per:

- 1. Rendere omogenei i principi ispiratori e le modalità di processo nelle Regioni e tra le Regioni*
- 2. Avviare a divenire “istituzionale” lo strumento del Cdf, fino al suo accoglimento nella gerarchia delle fonti giuridiche*